

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

327 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 99)

S. Angelo - Vetralla, 4 giugno 1759. (Originale AGCP)

*Gli raccomanda di non fare direzione spirituale con nessuno, tanto meno con donne, neanche con sua cognata, e di non pensare alla fondazione di un monastero per donne all'Isola d'Elba, che sarebbe "uno sproposito", ma di attendere a se stesso e alla sua famiglia e basta.*

Sig. Tommaso mio stimatissimo,

io ho risposto alle Sue lettere: ora ne ricevo un'altra acclusami dal Sacerdote, ove sta Suo Figlio.<sup>1</sup>

Io sono stato con male pericoloso, mentre stavo in Missione.<sup>2</sup> Ora sto in cura sotto del medico, e l'applicare mi è molto nocivo, né so più cosa dirgli, perché ho scritto abbastanza, e vorrei, che si levasse certi spropositi dalla testa.

Lei è obbligato in coscienza di assistere alla Sua Casa, né puole allontanarsi.

Lei deve attendere a sé, e non cercar la direzione di altri, massime di donne, e di Sua Cognata:<sup>3</sup> la lasci confessare e dirigere dal confessore suo, aliter<sup>4</sup> darà in scogli, e si levi lo sproposito del monastero,<sup>5</sup> che Dio non lo vuole costi.

Attende tibi,<sup>6</sup> diceva S. Paolo a S. Timoteo.

Lei non è obbligato di attendere alla direzione di veruno, fuori che della Sua Famiglia, e con le donne nihil,<sup>7</sup> fuggirle a tutto potere.

Ho fretta, e non posso applicare, e se Lei sapesse le mie occupazioni, certo, che non me ne aggiungerebbe così spesso. Gesù lo benedica con la Sua Famiglia. Amen.

S. Angelo ai 4 giugno 1759

Suo Inutil Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

### **Note alla lettera 327**

1. Sembra che si tratti di Michele che contava 13 anni (cf. lettera n. 313; lettera n. 314; lettera n. 315).

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

2. Allude alla Missione di Gradoli (VT), dove si ammalò gravemente e cercava di cantare per coprire i lamenti che il male gli faceva emettere (cf. Zoffoli II, p. 481; lettera precedente n. 326, nota 1).
3. La cognata di cui qui si parla sembra essere la moglie del Sig. Apollonio Pavolini (cf. lettera n. 274, nota 4). Della cognata si parla anche in altre lettere (cf. lettera n. 235; lettera n. 236; lettera n. 282).
4. “Diversamente”.
5. Il Sig. Tommaso non intendeva probabilmente fare direzione spirituale di donne, in quanto tale, ma cercava di reclutare o comunque di interessare donne pie, perché assieme a sua moglie e a qualcuna delle sue figlie iniziassero un vero e proprio monastero di Passioniste nell’Isola d’Elba (LI).
6. Letteralmente: “Bada a te stesso”. Cf. 1 Tm 4, 16. Traduzione CEI: “Vigila su te stesso”. Sull’importanza di questa sentenza nei padri del deserto e per la spiritualità passionista, cf. lettera n. 282, nota 5.
7. “Niente”.